Lunedì 8 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 7.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Chi governerà l'Italia?

Ieri al Quirinale, dopo la Relazione dei Ministri al Re, vennero accettate le dimissioni dell'on. Mirri, e l'*interim* del Ministero della guerra fu affidato al Presidente del Consiglio. Dunque, pel momento, non c'è da parlare di *crisi* allargata, e, tanto meno, di nuovo *orientamento* del Governo per opportunismo parlamentare. E tutto dovrebbe finire con la sostituzione di altro Generale all'on. Mirri; ma noi non ci faremo ora ad indagare, tra le candidature messe in scena, quale meglio prometta continuità di già iniziati provvedimenti per l'Esercito.

Piuttosto, dacchè eziandio pel caso del Mirri si ridestarono sùbito sospetti ed animosità contro altri Ministri, proponiamo il quesito: *chi governerà l'Italia?*, se ad ogni tratto acri accuse colpiscono Ministri ed ex-Ministri, e contro di essi si suscita la pubblica animadversione, e forse il disprezzo sotto la taccia di inettitudine e persino di disonestà privata e politica.

E supremamente rattrista il pensiero che in Italia quasi nessuno degli uomini di Governo in maggior nomea, sia esente da taccie e da sospetti, cosichè i Partiti estremi extra-legali non celano loro antipatriotica gioia allo scoprire qualsiasi colpa o debolezza di avversari odiati, i quali però, se raggiunsero il Potere, non si devono credere destituiti d'ogni merito e qualità idonee a governare.

Pur troppo (ed oggora l'abbiamo proclamato) manca oggi all'Italia uno Statista di genio, che rispettato dai maggiorenti del Parlamento, possa essere accettato per capo ed insieme salire al Potere con l'aura popolare. Quindi assistiamo a gare ambiziose di capi-gruppi (cioè nemmeno capi di una Parte politica per numero influente a conseguire la prevalenza di questo o quel programma), ed eziandio l'altro jeri a soddisfacimento di siffatte ambizioni, nella fantasia di certi Corrispondenti e Giornalisti allargavasi la crisi, solo per mutare gli uomini del Governo, non già per un nuovo indirizzo.

Eppure quanto l'Italia aspetta, si è appunto che, dopo tante esperienze, sia innovato il programma in quanto fosse manchevole l'ordinamento presente della cosa pubblica. E mancando l'*uomo di genio* che lo imponga ed imponga sè stesso all'universale stima, ogni buon cittadino vorrebbe che con uomini mediocri, ma onesti e volenterosi, vi rendesse possibile un Governo autorevole e duraturo. Nulla più delle polemiche denigratrici, infastidisce e scoraggia; e coll'insegnare al Popolo il disprezzo pe' suoi governanti, si danneggia il Paese e lo si umilia al cospetto degli stranieri.

Quindi, se il ritiro d'un Ministro non condurrà ad una *crisi*, noi non ne sentiremo cordoglio, dacchè i rimedj o palliativi di essa, secondo le voci di certi sognatori, davvero non ci avrebbero fatto cantare *osanna*. Appaghiamoci perciò della sostituzione che verrà all'on. Mirri, e riguardo al problema: *chi governerà l'Italia?*, aspettiamo la soluzione più tardi quando, quietato il fanatismo di ingenerose passioni, gl'Italiani con libero voto sceglieranno degni Rappresentanti, da cui uscirà poi un Governo degno delle glorie e della civiltà della Nazione.

La guerra anglo-boera

Il generale Methuen riconosce la superiorità dei boeri.

Londra, 7. Il generale Methuen ha mandato da ogni parte cavalleria in ricognizione, ed è venuto nel convincimento che le posizioni dei boeri sono straordinariamente forti. Un attacco sulla fronte incontrerebbe insuperabile resistenza. E poi i boeri sono talmente rapidi nelle loro mosse, che, appena sentono che un punto è minacciato o debole in poche ore possono mandare sopraluogo i soccorsi. Le comunicazioni fra i diversi punti sono eccellenti. Ottime strade congiungono le fattorie boere. Il terreno lubrico, i frequenti aquazzoni, sono tante circostanze favorevoli ai boeri e che rendono la situazione di Methuen fra le meno invidiabili.

Il Papa offrirebbe la sua mediazione.

Parigi, 7. Secondo un'informazione del *Journal*, il Papa avrebbe incaricato il cardinale Vaughan di offrire all'Inghilterra la mediazione della Santa Sede nella guerra sud-africana ed in pari tempo avrebbe informato della sua intenzione l'imperatore Guglielmo.

I piroscafi tedeschi catturati.

Durban, 7. — Il piroscafo tedesco *Herzog* fu catturato e condotto qui scortato da una nave inglese.

Amburgo, 7. — La compagnia *Deutsche Ost-Afrika Linie* ricevette un dispaccio da Aden annunziante che il vapore *General* fu rilasciato e sta facendo il carico. Credesi che mercoledì proseguirà il viaggio.

La beneficenza al Creusot.

Sono rimarchevoli le istituzioni di beneficenza annesse allo stabilimento del Creusot, in Francia. Gli operai riscuotono salarii abbastanza elevati, hanno modo di diventar proprietarii della loro casa, ma ciò non è tutto, perchè la Società provvede in pari tempo a tre istituzioni fondamentali per i suoi operai: le pensioni, l'assistenza e l'istruzione.

La pensione viene assicurata all'operaio ed alla sua famiglia senza verun pagamento, e senza alcuna ritenuta. Il fondo viene costituito con donazioni volontarie che la Compagnia fa ogni anno in una determinata proporzione, e qualunque operaio di nazionalità francese, che abbia ventitre anni di età e tre di servizio è ammesso a goderne i benefici.

Queste donazioni che prima erano del tre per cento del salario, due a favore del marito, ed uno a favore della moglie, sono divenute del 5 per cento, 3 per il marito e 2 per la moglie; ma se il marito ha oltrepassato i 60 anni, la donazione si eleva al 10 per cento del salario, 6 per il marito e 4 per la moglie.

Tuttavia, se questo fondo, rappresentato da altrettanti libretti personali, non risultasse sufficiente a raggiungere un minimo di pensione, per tutti gli impiegati od operai che hanno raggiunto 30 anni di servizio, la Società fa dei versamenti supplementari onde completare un minimo di pensione di trecento franchi all'anno.

Nel 1896 le somme versate dalla Compagnia al fondo pensioni ascesero a 718 mila franchi.

L'assistenza medica gratuita e la somministrazione delle medicine è pure assicurata agli operai del Creusot senza alcun loro contributo.

Questa assistenza è garantita agli operai, alle mogli ed ai figli inferiori ai 15 anni, ai pensionati, alle vedove e sovente ai parenti tanto degli impiegati quanto degli operai.

Per l'istruzione, dopo che la legge del 1882 rese obbligatorio l'insegnamento primario nei comuni, la Compagnia del Creusot ha limitato l'opera sua all'insegnamento superiore. Essa fondò una scuola primaria superiore, ed una scuola elementare per i maschi; scuole libere per le femmine ed asili infantili: un totale di 28 classi per i maschi, 34 per le femmine e dieci asili, con un corpo insegnante di 100 maestri.

Per tutto questo complesso di opere di beneficenza padronale, la Società del Creusot, senza prelevare un soldo dal salario degli operai, nel solo 1896 spese la somma di due milioni e 164 mila franchi, e cioè: 718 mila per le pensioni; 325 mila per l'istruzione; 366 mila per servizio medico e farmaceutico; e 757 mila per assegni ai riservisti chiamati sotto le armi, ai padri di famiglia con più di 5 figli inferiori ai 15 anni, perdita sulle locazioni, caffè, riscaldamento, ecc.

Messa in rapporto questa cifra col numero degli operai ed impiegati del Creusot, essa rappresenta una spesa per la Società, ed un beneficio per ogni operaio di 200 lire all'anno circa, oltre il salario o lo stipendio.

DA GORIZIA.

7 gennaio.

L'inno russo in chiesa. — I frati francescani della Castagnavizza, (luogo oramai celebre perchè nella cripta di quella chiesa riposano Re Carlo X di Francia ed altri Borboni,) furono sempre inclinati a fare della politica. Ieri, alla Messa solenne, quando stava per finire la funzione, sull'organo si suonò l'intero inno russo. Cosa si direbbe se un organista qualunque suonasse la marcia reale italiana? E sì che quest'ultima è la marcia d'una dinastia cattolica, ciò che non è quella della, benchè santa, Russia!!

Teatro di Società. — Alle due rappresentazioni date dalla Compagnia di Torino, di cui fa parte Bianca Iggius, accorse una folla enorme. Vennero, fra altro, ammirati il lusso della prima donna e della messa in scena. La compagnia rimarrà qui anche martedì, rappresentando il *Mondo della noja*.

Sempre attenti alla nostra nazionalità. — Col cambiamento imposto dal Governo della valuta da fiorini in corone, anche a chi vende francobolli sono stati ritirati i libretti per il conteggio dei prelievi di valori postali e dell'agio che compete ai rivenditori. Ebbene, i libretti usati sino alla fine del 1899 erano colle finche in italiano; quelli distribuiti quest'anno in corso sono con le finche sloveno-tedesche. — Ma quei signori della direzione Poste e Telegrafi di Trieste non sanno forse che Gorizia è città italiana o hanno soltanto la velleità di farci dispetto? Possibile che debbano sempre prendere di mira la nostra città?

Processo Moro. — Venerdì, la Cassazione di Vienna respinse il gravame presentato dal signor Marzio Moro per il minorenne suo figlio, condannato da queste Assise a 5 anni di carcere per avere ucciso nell'aprile decorso la sua amante nell'albergo «Vittoria» di Sagrado.

Essendo stati esperiti tutti i mezzi legali e senza successo, ora il giovane Moro dovrà andare a Gradisca per scontare in quella casa di pena la sua condanna.

Luce elettrica. — Sono già cominciati a Cormons i lavori per un impianto elettrico. Nel prossimo aprile, Cormons sarà illuminato a luce elettrica.

Invece a Gradisca, la ditta Haki di Trieste, mancò agli impegni presi con quel Comune, e perciò vi si continuerà con la illuminazione... a petrolio.

Mancata concessione di sudditanza. — Qualunque avvocato, medico, maestro o impiegato d'ufficio pubblico che vuole esercitare nei domini dell'impero, è, per legge, obbligato ad avere la sudditanza austriaca. Quelli che non la posseggono per nascita, e che vengono qui da altri Stati, hanno un po' di tempo per procurarsela. Un maestro regnicolo ottenne dal nostro Comune la pertinenza, ma la Luogotenenza di Trieste, senza motivazione alcuna, gli negò la sudditanza, ciò che qui fece grande maraviglia.

Santi commerciabili. — Sapete già che gli sloveni hanno per loro protettori i santi Cirillo e Metodio, che si mettono in tutte le salse e si elevano a protettori d'ogni loro aspirazione. Fondarono anche una società di propaganda con lo stesso titolo, e per raccogliere denaro a scopo nazionale, vendono *fiammiferi* di S. Cirillo e Metodio, *cioccolata* di quei santi, *caffè*, ed ora persino *lucido per le scarpe*... Altro che la *Chatreuse* dei benedettini, la quale face onore a qualche puritano di clericale!

DA CORMONS

Conferenza del deputato Don Zanetti

7 gennaio. — Oggi alle 15.50 in una sala della locale Società filarmonica, (veramente in un ex granajo dipinto e tappezzato) il deputato Zanetti tenne una conferenza nella quale spiegò quale fu la sua attività nei tre anni che egli siede al Parlamento austriaco. L'uditorio era composto per nove decimi di contadini; perciò il conferenziere trovò bene di parlare in friulano e fu molto eloquente.

Raccontò anzitutto quali sono state le fasi del Parlamento e fece la storia delle ultime crisi ministeriali. Trovò che origine di tutti i malanni fu la rinnovazione del compromesso con l'Ungheria. Continuò dicendo che al Parlamento poco si potè fare per la nostra provincia perchè i deputati dei grandi partiti erano sempre in lotta; che leggi non furono votate e che il Club italiano non face altro che stare come fa il cacciatore in attesa di selvaggina, per aspettare il momento utile di approfittare tutto quel poco che si poneva in vantaggio degli elettori di questa provincia.

Accennò poi alle simpatie che il Club italiano ebbe per i tedeschi e fu sempre contro gli slavi; e ciò perchè, dai primi, se avessero guadagnato il campo, gl'italiani avrebbero potuto ottenere qualche cosa, ma dagli slavi, ciò che disse anche un ministro, si doveva attendere soltanto la soppressione dell'elemento italiano.

Poi lesse delle traduzioni dei resoconti stenografici di 3 discorsi che tenne a Vienna in varie occasioni. Raccontò come fuori del Parlamento presentò ed appoggiò ben 44 petizioni dirette a Ministri, dicasteri ecc.

Infine opinò che anche il compromesso fu applicato in forza al § 14 e che non vi saranno più quelle battaglie; che il Parlamento potrà lavorare, ed è sperabile che farà qualche cosa. Soggiunse che si trova d'accordo con quanto disse il nuovo deputato on. Riccabona, trentino, che c'è bisogno lavorare ora anche per le questioni sociali.

Gli si fecero poi varie domande.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

LA VENDETTA DI SAMUELE.

Io era contento del suo imbarazzo, il lo era difatti.

Era poca cosa, è vero, al confronto di quanto io gli auguravo, ma in ogni modo era una noja per lui, ed il bel giovane biondo dagli occhi azzurri sapeva almeno una volta che cosa fosse il soffrire.

I giorni passavano e la quindicina era pressochè trascorsa, ma egli non mi riparlò più della nota del sarto.

Un giorno, mentre eravamo seduti come di solito davanti allo scrittoio, io intento a lavorare con ardore intorno ad un calcolo complicato, e lui masticando la punta della penna e gettando uno sguardo di tristezza verso la corte, gli dissi:

— Ebbene, avete voi potuto uscir d'imbarazzo?

— Di quale imbarazzo? mi rispose egli bruscamente.

— La fattura del sarto: le trentasette lire, tredici shillings e quattro pence e mezzo.

Egli mi guardò come se volesse buttarmi giù dallo scanno, e mi rispose:

— Sì, sì, la faccenda è accomodata già da un pezzo.

Ed egli si mise a canticchiare una delle sue ariette favorite.

— Da lunga pezza!

Io pensai che il suo imbarazzo aveva durato ben poco.

Ma malgrado quel che aveva detto, egli non era più lo stesso.

Egli si teneva seduto davanti allo scrittoio, il capo fra le mani; egli rispondeva bruscamente e brevemente quando gli si parlava, e noi sentimmo molto meno le arie dell'opera del *Mendicante* e quelle di *Polly*.

E tutto d'un tratto pure, egli diventò laborioso, e si pose a scrivere molto, ma egli si girava in modo tale con la persona, che io non poteva mai vedere ciò ch'egli scriveva.

Delle lettere amorose forse, delle lettere per lei!

Una curiosità infernale mi assalì e decisi di approfondire il suo segreto.

Lasciai l'ufficio sotto un pretesto qualunque, e dopo una breve assenza, rientrai così piano, ch'egli non mi potè sentire, e postomi dietro di lui, mi alzai sulla punta dei piedi e guardai al dissopra della sua spalla.

Egli scriveva di continuo, per lungo e per traverso, sopra un mezzo foglio di carta da lettera, la firma della Casa Tyndale e Tyndale.

Che cosa significava mai ciò? E quella preoccupazione? Una semplice distrazione e nulla più? Un giuoco ch'egli faceva con la penna?

Il giovane bellimbusto aveva uno specchietto da tasca ch'egli aveva collocato al disopra del suo scrittoio.

Io guardai in quello specchio e vidi il suo volto.

Compresi allora quel che ciò significava. Il mio odio per lui mi procurava una gioia così feroce, al pensiero di quanto io aveva scoperto, che mi posi a ridere sgangheratamente.

Egli si volse addietro, e mi chiese brutalmente ciò che facessi ivi, e nel movimento fatto voltandosi, premette forte con le mani il foglio di carta, macchiandosi d'inchiostro le sue bianche e belle dita, a causa della scrittura fatta di fresco.

— Spione!.. Serpente! — disse egli, perchè venire ad arrampicarvi qui?

— Fu soltanto per farvi paura, signor Weldon — risposi io. — Che cosa avete voi dunque scritto che tremate tanto a mostrarmi? Delle lettere amorose?

— Immischiatevi nei vostri affari e occupatevi del vostro lavoro, miserabile spione, sclamò egli con forza, e lasciate che io faccia il mio, come mi pare.

— Come vi piace, risposi io con dolcezza.

Due giorni dopo quel che era accaduto, a tre ore e mezzo del pomeriggio, Cristoforo domandò ad uno degli impiegati superiori il permesso di assentarsi per un'ora.

Egli aveva bisogno di vedere qualcuno, e non poteva incontrarlo che dopo le quattro.

Io sentii il mio pallido viso imporporarsi, quando il mio collega fece quella domanda.

Erano quattro mesi ch'egli trovavasi in ufficio, ed eravamo alla fine di novembre. A quell'epoca fa quasi notte alle tre e mezzo.

Gli si accordò il permesso che domandava, senza la menoma difficoltà.

Si alzò dallo scrittoio, prese il cappello e si diresse a passi lenti verso la porta; ivi giunto si fermò, si getto via il cappello e si pose tristamente il capo fra le braccia incrociate.

— Io non so se io desideri di andar a vedere, di quell'individo adesso, — disse egli.

— Ebbene, — sclamò uno dei commessi, che avete voi, mio giovanotto? Siete voi innamorato, od avete dei debiti, che siete così cangiato?

— Nè l'una cosa nè l'altra — rispose egli con un leggero sorriso.

— E che cosa adunque, Cristoforo? A che punto siete arrivato con la gentile biondina dirimpetto?

— A qual punto? — rispose egli brutalmente. E' una civettuola senza cuore, ed ella può andarsene al....

Io lanciai con forza il libro mastro sopra il quale stava lavorando, e guardandolo, gli dissi:

— Cristoforo!

— Vostro umile servitore — rispose egli sghignazzando. Bella anche questa. Ho io forse cacciato sulle vostre terre, Samuele?

— Se voi volete vedere il vostro amico prima delle quattro, farete bene ad andarvene, Cristoforo, disse il commesso.

Egli riprese il suo cappello, se lo pose in tasca, poscia senza dir motto uscì dall'ufficio e attraversò la corte.

Ella se ne stava ritta sulla finestra dirimpetto, con la fronte appoggiata al telajo; ed io la sorpresi che trasalì e tremò della persona quand'ella lo scorse.

— Se io debbo portare queste fatture sulla piazza del Mercato, sarebbe bene che lo facessi adesso, non è vero signore? domandai io al capo d'ufficio.

— Voi lo potete, se lo volete.

C'era un passaggio per didietro, attraversando delle corti e delle stradicciuole anguste, conducenti dal dock alla strada Principale, dove la casa bancaria di Tyndale e Tyndale era situata.

Stava per recarmi verso quella parte, quando mi fermai, cambiando d'avviso.

— Egli passerà per di dietro — dissi fra me e me. Attraverserò quindi la Piazza del Mercato che è il cammino più frequentato.

Cinque minuti dopo, io mi trovava sulla Strada Principale.

Rimpetto alla casa bancaria c'era un piccolo spaccio di tabacco, dove i nostri colleghi avevano l'abitudine di spendere il loro soldo di tabacco da naso.

Io entrai nella bottega e dissi alla ragazza ivi addetta che mi riempisse la scatola.

Io aveva le abitudini proprie dei vecchi, e quindi anche quella di fiutar tabacco.

Mentre ella me lo stava pesando, io guardai il portone della casa bancaria dirimpetto.

Uno dei battenti si aprì, ed un vegliardo per me sconosciuto, uscì.

Tre minuti trascorsero.

— Aspetto un amico, — dissi io alla ragazza che stava al banco.

Due minuti dopo, la porta si riaprì.

(Continua).

Rispose che è sua opinione che il trattato coll'Italia riguardo al vino **non verrà** alla scadenza prolungato.

Riguardo all'opinione esistente nel Club italiano sull'applicazione del § 14, rispose che alcuni membri del club lo vorrebbero totalmente abolito, altri modificato e da applicarsi in casi eccezionali, e citò l'esempio del decreto-legge in Italia.

Dopo di ciò, il podestà di Cormons ringraziò il deputato di avere scelto quella borgata per la sua conferenza, e venne sciolta l'adunanza.

Nel mondo dei miliardari americani.

Fabbrica di bambole.

L. De Norvins, nella *Revue des Revues*, dopo aver tanto brillantemente descritto il mondo maschile dei miliardari americani, passa a studiare quello delle signorine che ebbero la fortuna (o la disgrazia) di nascere dai magnanimi lombi di un qualche re... del petrolio, o del carbone.

L'egregio scrittore intitola il suo primo articolo: *Fabbrica di bambole*.

La giovane duchessa di Marlborough, nata Consuelo Vanderbilt, quella che gli aristocratici americani chiamano orgogliosamente «la nostra piccola duchessa» ha ricevuto una educazione delle più singolari.

Era appena una bambina che le sue *toilettes* sontuose formavano l'ammirazione di tutti.

A dieci anni portava delle perle di prezzo favoloso; a dodici anni era coperta di diamanti!

I suoi equipaggi erano rinomati per la sua correttezza, i suoi domestici per la loro tenuta, i suoi appartamenti per il lusso imperiale.

Aveva appena quattordici anni, che suo nonno le regalava un servizio da *toilette* in argento massiccio con le sue cifre e più completo di quello di una dea della galanteria.

In compenso però la sua istruzione fu del tutto trascurata.

Non osservo che la sua educazione famigliare rimase un sogno, ma solo che la sua coltura generale fu deficientissima; tanto che quando si maritò col più ricco erede degli Stati-Uniti, scrisse il suo nome sul registro ufficiale con una scrittura massiccia e grossa da far pietà in confronto alle firme delle spose dell'aristocrazia inglese che l'avevano preceduta.

Ella non riusciva neppure a farsi ammirare nel ballo.

Quando le danze antiche tornarono di moda, non potè mai imparare i movimenti complicati del *minuetto* e della *pavana*.

In musica poi, malgrado le lezioni di una dozzina di professori non fu capace mai di eseguire correttamente il pezzo il più semplice, il più facile.

Quanto alla sua conoscenza letteraria fu pressochè nulla.

Prima del suo matrimonio ella non ebbe mai l'occasione di constare la sua completa ignoranza, la sua inferiorità, vivendo fra le sue giovani amiche ignoranti e inferiori quanto lei.

Ma quando fu duchessa di Marlborough, quando suo marito la portò alla Corte d'Inghilterra, dove le donne di alto intelletto e di sana coltura non mancano, ella si avvide di essere mancante di quell'istruzione che poteva metterla al loro livello.

Suo marito avrebbe potuto aiutarla a trionfare di quella inferiorità; ma egli, nell'unione con la ricca ereditiera americana, non aveva che un enorme sacco di dollari, lei una corona ducale, tutti e due avevano trovato il loro tornaconto, il resto non aveva alcuna importanza.

Oggi la giovane duchessa di Marlborough ha rinunciato alla Corte, non vi si vede più che nelle grandi solennità, dove è ammirata solo per lo splendore delle sue «toilettes».

Ha un solo desiderio: quello di acquistare Marlborough-House, l'attuale dimora del principe di Galles.

Dopo di ciò ella vi dimorerà convinta di aver degnamente rappresentata la sua parte nella commedia della vita!

Malgrado la sua distinzione incontrastabile M. William Waldorf Astor non è riuscita nell'educazione di sua figlia Paulina.

Decide di abbandonare l'America, di fissarsi in Inghilterra e di avere per genero qualche membro della famiglia reale, ma non tarda ad accorgersi che sua figlia farà uguale figura che la giovane duchessa di Marlborough.

Ma niente è impossibile ad un miliardario della sua specie.

Dà a sua figlia per governante e dama di compagnia una signora appartenente alla più alta aristocrazia inglese e grandemente apprezzata per la sua coltura, per il suo spirito, per la distinzione delle sue maniere, la contessa di Selkirk.

La regina Vittoria in persona l'ha raccomandata a M. Astor.

Del resto non è mica una sinecura quella che si offre alla contessa di Selkirk.

Chiamata all'onore di essere ricevuta dalla regina, miss Paulina Astor deve conoscere a fondo l'etichetta di Corte. E quale etichetta!

Dopo una interminabile attesa in un'anticamera, la fortunata ammessa alla presenza reale, deve portare e manovrare senza troppa difficoltà una coda della veste di almeno tre metri e cinquanta di lunghezza, fare una prima riverenza fino a terra, baciare la mano alla regina, salutare più volte e uscire dalla sala in modo conforme alla cerimonia abituale.

Inutile dire che il saluto alle principesse reali non può in nulla rassomigliare alla riverenza fatta alla regina, nè al leggiero inchino fatto ai principi.

La contessa di Selkirk moltiplica le lezioni, le dimostrazioni, le teorie, e riesce discretamente.

La presentazione di miss Paulina ha luogo, e provoca appena qualche sorriso.

L'istitutrice non sperava tanto!

M. Astor dà alla contessa un indennizzo annuo di 100,000 lire per completare l'educazione della figlia.

Miss Paulina deve apprendere a fare un'entrata piena di grazia e di dignità nell'aristocrazia inglese.

Ella deve guardarsi segnatamente da tutte le affettazioni del linguaggio sia ippico, sia sportivo, sia estetico, ed apprendere l'arte difficile di montare in vettura e discendere.

La contessa è incaricata della revisione minuta della corrispondenza dell'allieva; essa veglia a che questa non si fermi delle relazioni con gente a lei inferiore di grado o che si diverta in giuochi indegni della sua alta situazione.

La passeggiata è indispensabile alla salute di miss Paulina, e la contessa veglierà che questa passeggiata sia fatta regolarmente.

Di più l'istitutrice insegnerà alla sua allieva l'arte di parlare in pubblico.

Ciò è indispensabile, perchè in Inghilterra non è raro che le dame di alto rango siano chiamate a prendere la parola nelle assemblee di carità, nelle premiazioni di bambini e in altre analoghe circostanze.

E' necessario perciò che esse siano capaci di infilare tre o quattro frasi, senza grande significato, ma graziose ed amabili.

Disgraziatamente la voce di miss Paulina manca di grazia e, al presente, i risultati delle lezioni della contessa sono assai mediocri.

Ma un'altra cura ben più grave pesa sull'istitutrice.

Non basta ornare l'intelligenza di miss Paulina, essa deve proteggere il suo cuore.

Nell'alta società inglese esiste un certo numero di giovani conosciuti sotto l'intraducibile nome di *detrimentals*.

Sono i cadetti delle grandi famiglie, illustri di nomi e poveri di borsa, essendo stato il patrimonio paterno, per la legge inglese, passato al primogenito.

La mira di costoro è quella di contrarre dei ricchi matrimoni.

Gran pericolo questo per miss Paulina. Essa non può, non deve sposare un giovane cadetto spiantato.

Da qui la sorveglianza continua della contessa, che non permette alla sua allieva la conversazione che con principi reali o tutto al più con duchi.

Come un cerbero essa veglia a tener lontani dall'allieva i miserabili cadetti che girano intorno alla ricca ereditiera.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Trattenimento. — *7 gennaio.* — Ieri a sera al nostro Teatro Sociale s'ebbe un concerto vocale ed istrumentale, con numeroso concorso di spettatori.

Il programma venne svolto con la solita maestria ed affiatamento, e gli esecutori s'ebbero meritati applausi.

Il sig. Glauco Mamoli vostro concittadino, nella «canzone araba» spiegò un timbro di voce molto armonioso, educato a ottima scuola; poscia, nel prologo dell'opera i *Pagliacci* si fece conoscere per un vero artista, elettrizzando l'uditorio che applaudì ripetutamente e richiese il *bis* gentilmente concesso.

Il Monologo «Condensiamo» recitato dal dilettante sig. Luigi Della Santa, non poteva ottenere una migliore riuscita; il pubblico anzichè trovarsi di fronte ad un novellino, s'ebbe la grata sorpresa di udire un vero e distinto artista, disinvolto e pienamente padrone del palcoscenico. Ottenne meritati applausi ed una chiamata alla ribalta.

Nella cavatina e coro dei *Pazzi* nell'opera *Columella*, il sig. Umberto Lanzi, come l'altra volta, fece sbellicar dalle risa e fu obbligato a bissare, in uno al coristi che pure si distinsero per le loro voci omogenee e ben affiatate.

Bene l'orchestra e la banda, dirette dal bravo Maestro O. Cigaina; in ispecie l'ultima nell'esecuzione di un difficile concerto sull'opera *Faust*.

Si dà come certo, che nella ventura primavera i concerti si riprenderanno per cura della Filarmonica, la quale, oltrechè procurare dei vantaggi a se stessa, desidera, con la sua opera, rendersi utile alle varie Istituzioni Cittadine di beneficenza.

Pordenone.

Spettacoli di beneficenza. — *7 dicembre. (B).* — Anche ier sera la festa di beneficenza pel Patronato scolastico fece un buon incasso, mercè anche il concorso degli egregi signori Belluzzi e Barnancini.

Per questa sera si annuzia l'ultima, con l'intervento della società corale.

Per sabato, poi, altra serata di beneficenza al Sociale, a prò della Lega Nazionale contro la tubercolosi. Come programma, si annuncia l'intervento degli egregi signori Augusto dott. Spelanzon che canterà due pezzi, dott. Ettore Darpin *(Momo)* che terrà una conferenza sul tema *l'arte a brandelli*, ed Ellero Giuseppe con due nuovi monologhi.

Sembra ormai stabilito che il predetto comitato darà, pure a vantaggio della Lega, tre veglioni al Sociale all'identico scopo.

Io sono uno degli ammiratori della beneficenza, ma sembrami che, continuando di questo passo, si abbia un bel giorno da preferire di trovarsi nel numero dei beneficandi, e non in quello dei disgraziati benefattori. E' una mia opinione che però so di certo condivisa da altri i quali, come me, vorrebbero che almeno si lasciasse un po' di respiro per quelli, e non sono pochi, che usano fare un po' di beneficenza da soli.

Altre note statistiche. — La r. Scuola Tecnica conta 63 alunni, 6 professori, 1 bidello. Scuole elementari maschili e femminili 1100 allievi, maestri e maestre 21, bidelli 5. Asilo infantile Vittorio Emanuele bambini 158, direttrice e due assistenti, bidelli 1. Asilo privato sistema Fröbeliano, signorina Montanari ed assistenti, bambini 50 Scuola operaia di disegno applicata alle arti: allievi 128, insegnanti 2. Scuola di contabilità agenti di commercio: frequentanti 58, insegnanti 2 — Società operaia soci 868. Società agenti 140, Circolo sociale 46, Tipografi e legatori, (padroni ed operai) 22

A domani altri cenni più importanti in quanto concerne il movimento operaio.

Rilevo un errore tipografico nel quale siete incorsi: medici condotti sono due non dodici.

Cividale.

Concerto. — Riuscitissimo il concerto al *Friuli* per la fine esecuzione e per il concorso di gente, attratto anche dall'eccellente vino del signor Umberto Zanutta, conduttore dell'albergo.

Per l'orario ferroviario. — La Società Veneta ha risposto alle proteste del nostro Consiglio comunale e della stampa, ma facendo proposte di modifiche all'attuale orario che si ritengono poco o niente accettabili.

Giovedì sera, si riunirà il ceto commerciale per discutere l'importante argomento. La riunione si terrà alle ore venti e mezza nella *sala dell'albergo del Friuli*, per concretare eventuali proposte da sottoporsi all'autorità municipale, legittima rappresentante degli interessi cittadini.

Riapertura di scuole. In seguito al miglioramento delle condizioni sanitarie locali venne, d'accordo con le autorità competenti, stabilito che la riapertura delle scuole elementari abbia luogo il giorno 10 corrente, e quelle del giardino d'infanzia al 15 successivo.

Le scuole private per bambini non potranno essere riaperte se non in seguito ad un permesso scritto.

In duomo. Alla *Messa del Spadon*, celebrata sabato nel nostro duomo assistevano più di 4000 persone; la chiesa era quasi gremita.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Nimis* ignoti, penetrati nel cortile di Ruggero Pontelli di Luigi, rubarono un mantello del valore di lire 60 ch'era stato deposto sopra una carrozza.

— A *Rivignano*, ignoti, non si sa se per spirito di pura malvagità o per vendetta, appiccarono il fuoco a due cataste di fieno del valore di lire 100, che andarono distrutte, in danno di Sante Comuzzi fu Francesco.

— Vennero denunciati all'autorità giudiziaria Giuseppe Lizzi di Antonio d'anni 17, Pietro Giraldo di Giovanni d'anni 29, Luigi Giraldo di Giovanni d'anni 35 e Giulio Zanitti fu Paolo d'anni 30, tutti di *Fagagna*, per atti di violenza e violazione di domicilio commessa in danno dell'ostessa Anna Gasparini di Luigi d'anni 42.

«Come la maguèmlo?»

Alla inaugurazione dell'anno giuridico presso un Tribunale C. e P. della Provincia:

Procuratore del Re (chiudendo il suo discorso inaugurale) «Auguro che il secolo testè cominciato sia apportatore di pace e prosperità alla patria».

Presidente. «In nome di S. M. il Re dichiaro aperto l'anno giuridico 1900 — anno col quale si compie il secolo decimonono.»

E così siamo intesi.

Un marito che minacoia la moglie.

Nel pomeriggio di sabato venne arrestato a Trieste Giovanni V., d'anni 40, girovago, da San Martino del Tagliamento, perchè minacciava di morte la propria consorte Angelica.

Freddo, neve nelle Alpi Giulie.

Dai giornali carintiani rileviamo che la diligenza fino a giorni fa, causa la gran neve caduta al Passo del Predil, non ha potuto transitare. A quel passo la neve portata dal vento era alta ben *4 metri*. I camosci del Königsberg giungevano in cerca di cibo fino alle case di Raibl; ciò facevano anche i caprioli, i quali, causa il freddo e la neve, avevano pochissima vitalità, tanto che venivano perseguitati dalle martore e dalle volpi, così pure da altri animali rapaci.

Sopra suolo italiano, tre guardie di finanza rimasero bloccate in una malga, e già gendarmi e guardie di finanza austriache erano intenti a provvedere per il loro salvataggio, quando giunse un telegramma che quelle tre guardie erano state liberate dai barcaiuolo Piussi, in unione ad alcuni abitanti della valle Raccolana.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.6	748.5	747.6	748 0
Umido relativo	78	66	60	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	15.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	7 S	9. S	6. S
Term. centig.	8.3	9.5	9.2	7.0

7	Temperatura	massima	11.0
		minima	5.4
		minima all'aperto	4.2
8	Temperatura	minima	6.4
		minima all'aperto	5.4

Venti freschi meridionali al Sud, settentrionali al Nord; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare mosso ed agitato coste meridionali.

L'anno giuridico.

Mentre mettiamo in macchina il giornale, nella sala maggiore del nostro Tribunale, ha luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico.

Vita militare.

Curioni Pier-Angelo, capitano in aspettativa a Brugnera, fu collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 1.o gennaio 1900.

Romano cav. Leopoldo tenente colonnello nel 17.o, fu promosso colonnello e destinato al 48 o fanteria.

Viaggi cav. Edoardo maggiore nel 9.o bersaglieri, fu promosso tenente colonnello e destinato al 17 o fanteria.

Pari cav. Rodolfo capitano al Distretto di Udine, fu collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 16 gennaio 1900.

Conferenze

La terza conferenza sul tema «Mentre il secolo muore» sarà tenuta la sera del 19 corrente, prima d'allora essendovi ogni sera rappresentazione al Minerva.

Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. in Udine.

Opera pia «Fondo Grazie dotali».

Elenco delle Grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 7 gennaio 1900

Scorsolini Giovanna di Giovanni, Ciocchiatti Anna fu Giovanni Bianchi Antonia di Pietro, Tomadini Natalia fu Giacomo, Botto Filomena di Leonardo, Migotti Antonietta di Vincenzo, Gozzi Orsola di Gio. Batta, Sponghia Ermenegilda di Carlo, Degano Ida di Pietro, Famolo Caterina di Angelo, Vendramini Teotollinda fu Giovanni, Bassi Maria di Antonio, Pittaro Antonietta di Antonio, Benvenuti Pierina di Francesco, Giacomini Lucia di Antonio, Cucchini Antonia di Giovanni, Biasone Maria di Pietro, Valente Clelia fu Antonio, Nardesi Giuseppina, Feruglio Armida di Angelo, Campanotti Emilia di Giacomo, Di Bart Lucia di Policarpo, Chiarandini Maria di Leonardo, Fantoni Antonietta fu Domenico, Zanoni Palmira di Girolamo, Gasparini Metilde di Gio. Batta, Venier Teresa di Carlo, Pasquotti Romola di Antonio, Brunetti Alda di Giovanni, Maseri Adele di Ettore, Parsello Domenica, Driussi Maria di Pietro, Barbetti Caterina di Francesco, Stropelli Ines di Antonio, Chiaruttini Italia di Luigi, Capelletti Maria fu Domenico, Praviseni Rafaella di Valentino, Berletti Amelia di Carlo, Stefanutti Maria fu Giacomo, Todero Angela di Simone, Luca Teresa fu Paolo, Qosino Ermenegilda di Mattia, Greatti Elena di Gio. Batta, Zilli Anna di Valentino, Stringhetti Italia fu Gio. Batta.

Il Secolo illustrato della domenica

migliorato, stampato sopra carta americana, con magnifiche incisioni originali in legno, sarà venduto a **Cent. 5** in tutta Italia, e l'abbonamento costerà solo **L. 2 50** all'anno.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1900

IV Elenco acquirenti:

Zamburlini Mons. Pietro Arcivescovo di Udine N. 6, Comessatti Giacomo N. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 gennaio a L. 107.33

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 dicembre al 14 gennaio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25.

Ucciso da una fucilata!

I tranquilli casali di San Gottardo furono funestati sabato nel pomeriggio da una grave disgrazia.

Certa Luigia Bon fu Antonio maritata Tonutti d'anni 38, abitante al N. 108, aveva incaricato il suo vicino Francesco Di Giusto fu Valentino di anni 21, scritturale presso la D.tta Carlo Dal Prà di Udine in Piazza del Duomo, abitante al N. 107 di detti casali, di comperarle del vino.

Verso le 4 pom. di sabato il Di Giusto si recò in casa della Bon la quale si lagnava con lui della qualità del vino ed in certo modo ne incolpava il giovane. Fra questi e la donna scoppiò allora un forte diverbio che aveva esasperato il Di Giusto al sommo grado.

Tanto che ad un certo punto egli si levò il colletto, la cravatta e l'orologio, indi staccò da una parete un fucile, che vi stava appeso, in attitudine assai minacciosa. Altra versione recherebbe che il giovane fosse in atteggiamento di suicidarsi e che lo avesse anche dichiarato.

Il fatto sta che la donna, vedendolo in così fatta esaltazione, e comunque spaventata, tentò di strappare al Di Giusto il fucile, ma egli oppose vivissima resistenza. Allora s'impegnò una fiera colluttazione, nella quale, non si sa esattamente come, per disgrazia, scattò il grilletto e sparò un colpo che andò a ferire il Di Giusto alla mammella sinistra.

Alle grida della donna esterrefatta, al rumore della detonazione, accorsero parecchie persone che sollevarono il povero giovane, il quale, privo di sensi, giaceva al suolo.

Naturalmente, subito si prestarono ad alzarlo e soccorrerlo, ma il Di Giusto non dava segni di rinvenire, per cui, compreso che il caso era gravissimo e che difficilmente si sarebbe trovato lì per lì un medico, certo Rinaldo Annichiero di Francesco, che trovavasi fra i presenti, trasportò il ferito all'Ospitale militare, più vicino alla località ove avvenne il fatto, e ne venne accolto d'urgenza.

Ma quivi giudicarono quei medici il caso disperatissimo, ed infatti in onta a tutte le cure le più premurose, dopo un'ora il Di Giusto dovette soccombere.

Si recarono sul luogo funzionari dell'Autorità giudiziaria, della P. S. e carabinieri per i loro incombenti. Poco dopo l'arma procedette all'arresto della Bon, che venne tradotta alle carceri giudiziarie, e si sequestrò il fucile.

Si può immaginare che il caso fatale produsse non poca impressione specialmente in quegli abitanti.

Questa mattina, per ordine dell'Autorità giudiziaria e col suo concorso, venne eseguita l'autopsia del cadavere del Di Giusto che trovasi ancora giacente all'Ospitale militare.

La Bon, che era ammalata ed il cui stato s'è aggravato dopo il triste caso occorsole, non fa che piangere continuamente in carcere.

Donna bastonata.

All'Ospitale fu medicata Teresa Marchioli fu Angelo, d'anni 56, contadina da S. Osvaldo, maritata Del Negro, per contusione al parieto-frontale destro, causata da un colpo di bastone, guaribile in sei giorni.

La disgrazia del ferroviere.

Venne medicato all'ospitale civile jeri alle 2 pom. certo Angelo Cotterli d'anni 36 di Udine, abitante in via Bertaldia n. 51, ferroviere, per totale esportazione della falangina dell'indice sinistro, riportata accidentalmente, guaribile entro giorni venti, salvo complicazioni.

Operaio disgraziato.

Marco Da Sabata fu Pietro di anni 34, da Colloredo di Prato, abitante a Udine, operaio alla ferriera, per contusione con asportazione dell'unghia al dito medio della mano destra, per essersi preso fra due cilindri; guaribile in otto giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Cecchini Francesco*: Asquini Francesco di Pordenone l. 1.

di *Antonio Grassi*: Asquini Francesco di Pordenone l. 1. Valentinis Angelo l. 1.

di *Sovrano Leonardo di Enemonzo*: Lupieri avv. Carlo l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Grassi Antonio*: Prane rag. Bartolomeo l. 1, Pelizzo Leonardo l. 1, Pepe Domenico l. 2, Mangilli marc. Massimo l. 2.

di *Treves Alfonso*: Ditta L. Barei l. 1.

Corso delle monete.

Austria Cor. 111 37 1/2 Germania 131.75
Romania 100 75 Napoleoni 21.40
Sterl. Inglesi 27.—.

Teatro Minerva

Indimenticabili resteranno queste due ultime rappresentazioni dell'*Ernani* per concorso straordinario di pubblico e per gli applausi ai principali esecutori.

Sabato serata d'onore del basso sig. Alfredo Venturini, oltre il successo dell'opera, fu accolta con un subisso d'applausi la bellississima esecuzione del celebrato duetto dei *Puritani* per parte del seratante e del baritono Alessandro Modesti, divenuto ormai il beniamino del nostro pubblico.

Fra incessante grida di *bene* e *bravi*, se ne volle il *bis* cortesemente concesso.

Al basso Venturini furono regalati oggetti di valore.

Ieri, serata d'onore della signora Ines Citti-Lippi e dell'egregio maestro Salvatore Scassera, altra folla di spettatori, e applausi *sine fine dicentes* ai due seratanti, regalati di fiori e d'oggetti artistici, al bravissimo Modesti, colonna tetragonale della stagione, al tenore sig. Querzè ed al basso sig. Venturini.

Il duetto del *Ruy Blas* fruttò applausi alla sig.ra Citti Lippi ed al sig. Querzè.

L'orchestra suonò con molto slancio la sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*, e si distinse assai il bravo professore di violoncello sig. Zanon. Esecutori e maestro furono molto applauditi.

Si cantò pure il duetto dei *Puritani*, e l'eccellente esecuzione fruttò ovazioni entusiastiche al Modesti ed al Venturini, e se ne volle ad ogni costo il *bis*.

Dopo il terzo atto, tutti gli artisti, unitamente al maestro, furono chiamati più e più volte, e l'applauso anzichè un saluto, esprimeva un *arrivederci presto* per tutti, e quanto mai per l'Alessandro Modesti.

Così si chiuse la breve stagione iniziata sotto lieti auspici e splendidamente compita.

Questo esito pienamente felice è augurio per altre stagioni più importanti che sta allestendo l'Impresa cittadina, alla quale vanno tributate lodi sincere.

Martedì venturo, su queste scene, per sole cinque rappresentazioni, agirà la Compagnia drammatica *Città di Torino* della quale è principale ornamento la prima attrice signorina *Bianca Iggius*.

La Compagnia, che ultimamente furoreggiò a Trieste e in queste sere a Gorizia (vedi nostra corrispondenza), conta ottimi elementi, scelto repertorio, e inappuntabile messa in scena.

In queste pochissime recite udremo due importanti novità:

Zazà, ultimo successo del teatro francese, e *La moglie giovane* di Girolamo Rovetta.

Teatro Sociale.

Nella seduta di sabato si decise di dare, nella ventura quaresima, una straordinaria stagione d'opera con la *Fedora* del m.o Giordano e la *Manon* di Massenet, affidando la esecuzione ad artisti di cartello.

Elogio ad una artista di canto udinese

Nella *Nuova Sardegna*, Giornale di Sassari, leggiamo che a quel Teatro Civico si dà la *Bohème* di Puccini. Ed in quest'Opera ha parte la signorina Maria Peressini di Udine.

Ella è una *Musette* a posto (dice il Giornale sardo), e malgrado sia questa la prima volta che sostiene una simile parte, supera facilmente tutte le difficoltà che le si presentano. Ha voce fresca e simpatica, d'una straordinaria resistenza che le permette di percorrere tutta la gamma. Specialmente riscosse applausi nel valtzer del secondo atto, e chiamate al proscenio.

Alla brava artista le nostre congratulazioni.

Comitato udinese PRO TURATE.

I.o Elenco dei sottoscrittori:

Società del tiro a Segno di Udine l. 338.15, Alcuni soci della Camera oscura 31, cav. Gregorio Valle, deputato 25, Co. Detalmo di Brazzà, co. Cora e contessina Ida 25, Da un gruppo di amici da Trieste 19, Cassa di Risparmio di Udine 100, avv. Erasmo Franceschinis 3.

Raccolte al Club Unione: Mauroner dottor Adolfo 10, co. dott. Daniele Asquini 10, avv. cav. Arnaldo Plateo 3, avv. nob. Umberto Caratti 3, dott. Luigi Bilaida 3, comm. Elio Morpurgo, deputato 10, dott. Enrico de Brandis 3, ing. Raimondo Marcotti 3, co. dott. A. Deciani 3, dott. Costantino Perusini 3, comm. A. di Prampero, senatore 10.

dal Sindaco di Cordenons: Filippo Brascuglia 5, Galvani cav. Giorgio 5, Bertonsin Angelo cent. 50, Torrini Antonio 50.

Insegnanti interne Collegio Uccellis l. 5, Emilia Clodig cent. 50, Edvige Novelli cent. 50, Giuseppina Grasselli l. 4. Totale l. 623.15.

Cane smarrito.

L'altro ieri fu smarrito un cane da caccia di pelo corto, bianco, con macchie color marrone, e che risponde al nome di Tell.

Chi l'avesse rinvenuto, conducendolo alla Stazione dei RR. Carabinieri in Tricesimo, riceverà generosa mancia.

Vendita Stabili.

La Congregazione di Carità ricorda a chi può avervi interesse, che giovedì 11 corr. Gennaio a schede segrete si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta siti in mappa di Udine esterno (S. Gottardo) e divisi in sette lotti.

Si procederà alla delibera provvisoria anche se vi sia una sola offerta. — (Vedi avviso d'asta 9 dicembre 1899 N. 2744).

Ringraziamenti.

Ringrazio dal fondo del cuore tutti coloro che costantemente s'interessarono durante il corso della lunga e cruda malattia della mia diletta consorte, intervenendo anche all'accompagnamento funebre i miei seguito. Chiedo venia per le involontarie ommissioni che possono esser avvenute in questa dolorosa circostanza.

Speciali ringraziamenti rivolgo al medico curante dottor Adelchi Carnielli, che con costanza singolare tentò tutti i mezzi suggeriti dall'arte per lenire gli strazi causati dal crudo morbo, ed esterno allo stesso la mia viva riconoscenza per le amorevoli attenzioni usate verso la paziente, del che ne serberò cara e perenne ricordanza.

Udine, 8 gennaio 1900.

G. L. Fabris.

—

Ci sentiamo il dovere di esternare pubblicamente la nostra riconoscenza a tutte quelle gentili persone che con torci, coll'accompagnamento funebre od in altro modo vollero rendere tributo d'affetto al nostro povero estinto *Vacchiani Giovanni*. Speciali ringraziamenti s'abbiano i compagni vetturali che numerosi intervennero ai funerali, così pure le setajuole, amiche della vedova, che in buon numero fecero atto di presenza all'accompagnamento funebre.

La vedova e la famiglia dell'estinto

Voci di privati.

L'Albero di Natale

nella Chiesa Evangelica di Udine.

Ieri alle ore 17 1/2 si apriva la porta che dà accesso alla Chiesa Evangelica in via Mercatovecchio e tosto una moltitudine di persone gremiva quella sala di evangelizzazione, artisticamente addobbata per cura dei fratelli di quella chiesa.

Tosto entrati, l'occhio restava abbagliato dallo splendore d'un abete sfarzosamente illuminato e guernito da gingilli risplendenti con sopra una stella che eclissava l'occhio stesso, mandando la memoria a pensare all'antica stella che in Oriente accompagnava i magi alla culla del Salvatore dell'umanità.

Le pareti di quella sala erano guernite d'edera e di fiori artificiali. Pompeggiava in mezzo a quella guernitura il ritratto del nostro magnanimo Re Umberto I, lo stemma di Roma colla tradizionale lupa che allatta Remo e Romolo, quelli della nostra Provincia e del nostro Comune, con ai lati le bandiere nazionale, provinciale e comunale.

Quantunque il pubblico fosse numeroso, pure nella chiesa regnava un perfetto silenzio.

Tutto ad un tratto, dalla porta d'ingresso udivasi avanzare una turba di piccoli fanciulli che con voci Angeliche cantavano la *gloria a Dio nei luoghi altissimi, pace in terra, benevoglienza inverso gli uomini*.

Fatto il tragitto, e giunti al designato posto, il sig. Gandolfi Ministro di quella Chiesa, con un breve e forbito discorso addimostrò l'origine della festicciuola dell'Albero di Natale, e dopo una fervente preghiera incominciarono i bambini a recitare con disinvoltura e precoce discernimento la loro lezioncina, distinguendosi:

Leonarduzzi Mario, Boer Rosina, Beltrame Mario e Romano; Menegon Margherita, Folli Antonio e Pietro, Bischoff Annita, Beltrame Erminio, Furlani Romano e Leonarduzzi Noemi.

La distribuzione dei premi ai bambini della scuola Domenicale venne fatta come segue:

I. Annita Bischoff, II. Beltrame Mario, III. Beltrame Enrico, IV. Dorta Anna, V. Dorta Lili, VI. Leonarduzzi Mario, VII. Leonarduzzi Noemi. VIII. Sendresen Margherita, Giovanni, Federico ed Elza e altri che per amore di brevità ometto.

Terminata questa distribuzione, la festicciuola venne chiusa con una esortazione ed una preghiera del sig. Rosset e collo spoglio dell'albero.

Udine, 7 Gennaio 1900.

F. Flaibani.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 dicembre al 6 gennaio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine		5
» morti	»	1	»	1
Esposti		1	»	—

Totale n. 17.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Bosdaves fornacciaio con Maria Patroncino tessitrice — Beniamino Zavagno muratore con Elisabetta Mindotti contadina — Luigi Franzolini operaio di ferriera con Maria Voncini contadina — Carlo Bevilacqua negoziante con Maddalena Torelli casalinga — Antonio Passone bracconte con Caterina Boem casalinga — Giovanni Degano falegname con Enrica Romanelli sarta.

Matrimoni.

Carlo Facchini ingegnere industriale con Nadeja Picecco agiata — Gregorio Mestroni fornaciajo con Teresa Bonaldo contadina — Luigi Fasano falegname con Amalia Di Martin contadina.

Morti a domicilio.

Maria Raffael-Brusutti di Giovanni d'anni 32 casalinga — Carlo Antonio Bonfini fu Giorgio d'anni 75 agente Privato — Giovanna Carlick-Carletti fu Stefano d'anni 73 casalinga — Eleonora Tuzzi di giorni 15 — Giuseppe Degano di Francesco d'anni 40 conciapelli — Alfonso Treves fu Domenico d'anni 76 regio pensionato — Livia Roldo Puppi di Girolamo di anni 50 casalinga — Agata Franzolini fu Valentino d'anni 64 contadina — Carlo Di Biagio fu Gio. Batta d'anni 75 cameriere — Anna Adami-Pinzani fu Osualdo d'anni 73 casalinga — Ruggero Zanetti di Antonio di giorni 8 — Teresa Venier Martinis fu Valentino d'anni 53 casalinga — Erasmo Bergagna di Angelo di giorni 10 — Rosa Schiavinato Fabris fu Ambrogio d'anni 40 civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Battista Bizi di Gio. Batta d'anni 40 agricoltore — Vittoria Tedeschi-Zanini fu Luigi d'anni 36 serva — Giovanni Battista Miani fu Giovanni d'anni 85 regio pensionato — Albina Franzoni fu Vincenzo d'anni 34 casalinga — Domenico Jacuzzi fu Bernardino di anni 75 possidente — Vincenzo Moretti fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Luigi Tilatti fu Antonio d'anni 73 falegname — Maria Nardini Michelini fu Natale d'anni 56 contadina — Giovanni Vacchiani fu Antonio d'anni 24 vetturale.

Morti all'Ospizio Esposti

Maria Pelsi di mesi 2.

Totale N. 24

dei quali 3 non apparten. al Comune di Udine.

BIBLIOGRAFIE

G. Ardizzone. **Giovinezza;** poema, Catania, cav. Nicolò Giannotta, 1899. Bel volume in ottavo di pagine 300, L. 3.00.

A questi lumi di luna un poema!? Sì, amico lettore, ed un poema nolimetrico in otto canti, di circa 6500 versi, la maggior parte endecasillabi.

Ciò non toglie che sia una bell'opera degna d'essere letta, per accertarsi — se non altro — delle insuperabili difficoltà che oggi incontra la composizione d'un poema nuovo che prenda a subietto la poco poetica modernità.

Questa *Giovinezza* dell'Ardizzone è una lontana filiazione dell'originale Rapisardi, con accenni a Byron, lamenti leopardiani, qualche ricordo carducciano ed alcuni voli suoi personali.

E' missione dell'arte l'educare; ma non tutti gli argomenti vi si prestano in modo diretto; ed in questo poema vi sono alcune parti che per essere troppo educative non sono artistiche, o, per lo meno, non sono degne delle altre parti del poema alto, ammirabile.

Quando la fervida fantasia del simpatico autore delle *Rimembranze* e di molti componimenti lirici universalmente conosciuti e lodati, dimentico de' suoi personaggi, dà sfogo all'esuberante sua vena, gli sgorgano sfavillanti visioni, vaporose immagini, profondi pensieri; ma allorquando si propone di fare il Mentore o il poeta eroico, non ci riesce sempre bene, anzi talvolta, quando il fantasma poetico vuole espresso da superficiale erudizione spicciola, l'Ardizzone precipita, nè basta a sorreggerlo una facilità di verseggiare straordinaria e movenze d'una naturalezza incantevole. Vi sono poi anche certe voci dell'uso, certe forme della parlata fiorentina, che non s'addicono al soggetto, e però vi fan l'effetto di strazianti stonature in una grandiosa sinfonia pienamente e melodicamente sviluppata.

Esordisce il poema dell'Ardizzone con un'attraente invocazione alla *giovinezza*, segue la troppo diffusa narrazione della gioventù del protagonista che l'Ardizzone, malgrado la sua forza poetica, non riesce a renderci interessante; c'è poi un originale, poetico inno alla luna, in doppi settenarii, e finisce il primo canto con l'episodio di Piervanni che sgozza il frate seduttore sulla fossa dell'amante suicidatasi perchè sentiva di non poter vivere dopo l'oltraggio patito.

Nel secondo canto parmi degna di nota la favola di Dafne; nel terzo l'episodio del Tasso a Sorrento, nell'incanto del quale paesaggio alludesi alla *giovinezza* in maniera indovinatissima; v'è il terremoto energicamente raffigurato, ed una graziosa canzone in morte d'amante impazzita.

Nel canto quinto noto la nuova e stranamente robusta personificazione d'amore ed il sorriso d'Olga che presta all'autore materia per un gentile canto dall'efficace ritornello che vale a rendere l'ingenuità di lei; nel sesto parmi intuita e resa a meraviglia la sera in campagna e la cena del contadino. Nell'ottavo, in soavi versi, è soavemente ritratta la villeggiatura.

In conclusione un lavoro ardimentoso, in alcune parti eccellente: una notevole opera poetica.

G. C. Costantini.

PS. — Assieme ad altri interessanti volumi, il cav. N. Giannotta darà, fra breve, alla luce, *Speranze e Glorie*, discorsi di Edmondo De Amicis.

Notizie telegrafiche.

Disastro ferroviario.

Parigi, 7. Causa la nebbia fittissima un treno investì una locomotiva manovrante alla stazione. Vi furono 8 feriti e parecchi contusi. Le macchine si accavallarono.

ULTIMA ORA

Un forte inglese che si è reso. Grosso bottino.

Pretoria, 8. Da Feldeorne, il colonnello Visser annunzia che dopo un bombardamento accanito contro la caserma della polizia inglese a Kuraman, durato un'intera giornata, la guarnigione composta di 120 uomini e di 12 ufficiali, si arrese lunedì passato.

Il colonnello soggiunge che fece prigionieri anche settanta indigeni e prese numerose armi e munizioni, ricca provvista di bestiame ecc.

Egli manderà tutto a Pretoria, sotto buona scorta.

Ladysmith fortemente stretta

Una sconfitta boera?

Londra, 8. Il ministro della guerra comunica un dispaccio del generale Buller. Egli informa il Governo che, per notizie avute da Ladysmith, risulenti alle ore 20 del giorno 6, i boeri rinnovarono quel giorno un attacco violento contro la città.

Gli assediati sono fortemente stretti dai boeri.

Il generale Buller soggiunge nel suo telegramma correr voce al campo inglese che i boeri sieno stati sconfitti, ed abbiano avuto quattrocento prigionieri.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	Arrivi Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
Ao. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste:** **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.50 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Udine 4 Maggio 1899

Il DOPPIO BEEFTEA SCARPA che, ho usato io stesso, è un ottimo brodo concentrato, RACCOMANDABILISSIMO PER I CONVALESCENTI E PER LE PERSONE DEBOLI DI STOMACO. 6

Dott. Mucelli Carlo.

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumeri

---

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati di Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano G. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Sovrane per guarire : Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.
In tutte le Farmacie.

IN UDINE: Giacomo Comessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris, farmacisti - Francesco Minisini negoziante.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — **Tiratura 85,000 Copie** — ANNO XXV 1900

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18	9	L. 4,50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6
ESTERO:	» 40	» 20	» 10

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8.o grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquarelli che lo Stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinarii gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero **60**). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle gare fra lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la ***Domenica del Corriere***

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 38

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. **5** Semestre L. **2,50**
Estero . . . . » Fr. **8** » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER
del DOTT. BECHER — PREZZO FR. LI A SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. MANZONI e C. Via S. Paolo

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente o America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.